IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 153. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10

Martedì, 4 Giugno 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le elezioni in Inghilterra

Giorni scorso il segretario di Stato per l'Irlanda, John Morley, tenne a Newcastle un discorso in cui rilevò che il governo è messo alle strette da tutte le parti, ma dichiarò che finchè esso avrà un appoggio alla Camera dei Comuni rimarrà al posto. Lo stesso giorno Sir E. Grey, sotto segretario agli esteri, rispondendo al banchetto della Camera di commercio di Londra, al un brindisi, dichiarò che le voci di scioglimento della Camera erano, fino a quel momento, non credibili.

I due ministri ripeterono press'a poco la frase di Lord Rosebery che il gabinetto sarebbe restato al posto sino a che avesse avuto anche un solo voto di maggioranza.

Ma se è vero che con un solo voto di maggioranza si può governare, come avvenne nel Belgio per qualche anno, non è men vero che si governa male mancando la forza e il prestigio necessarii. E difatti il gabinetto Rosebery che lotta da varii mesi con una maggioranza che rappresenta il 51 per cento del totale dei deputati contro una minoranza che rappresenta il 49 0 [0 sente che l'appello al paese è senza dubbio l'unica soluzione possibile.

Le elezioni suppletorie riescono per lo più favorevoli ai conservatori, sicchè perdurando ancora un paio di mesi questa vita, il gabinetto si vedrebbe un bel giorno sfumare quei 4 o 5 voti, pei quali si regge da oltre un anno.

Allora parte come potrebbe il ministero attuale lottare con 4 o 5 voti le riforme politiche ed amministrative del suo programma?

Questo programma esposto da Gladstone nell'agosto del 92 alla vigilia delle nuove elezioni, era una eredità assai pesante, che egli lasciava nel marzo del 95 al suo successore. Difatti il gabinetto Rosebery-Harcourt si adoperò alacremente per farlo approvare, ma all'atto pratico si è visto che il programma era di molto superiore alle forze della maggioranza.

Si è ridotta alla metà della sessione e il *bill* per le riforme agrarie dell'Irlanda, la riforma della chiesa nel Galles, il progetto sulle bevande spiritose non possono essere esaminati certamente.

D'altra parte il gabinetto Rosebery si trova, come il gabinetto Depretis nell'ultimo periodo, nella necessità di governare col sistema degli " accenti, " cioè contentando un po' gli Scozzesi e gli Irlandesi, i gallesi e i temperantisti, i radicali e i liberali moderati, ciò che finisce coll'aumentare le pretese e scontentare tutti.

L'ultimo voto detto, senza tener conto che la Camera dei Pari, respingerebbe non uno, ma tutti i progetti approvati dalla Camera dei Comuni, sicchè allo stato delle cose l'unica via di salvezza che resta al gabinetto Rosebery è di tentare come difatti ci si tenta, la fortuna delle urne.

Sembra che il primo ministro abbia fiducia che la prova gli riuscirà favorevole, poichè in un discorso al *Reform club* lord Rosebery disse che il partito liberale poteva guardare fiducioso l'avvenire.

Dal canto loro conservatori e liberali-unionisti sperano molto nell'esito delle elezioni, e tanto lord Hartington quanto Chamberlain calcolano con sicurezza nella vittoria decisiva del partito dell'unità dell'impero e contano già di costituire un gabinetto appoggiato da un " partito nazionale , formato dalle grandi fusioni dei conservatori e dei liberali-unionisti.

In materia di elezioni non è facile fare delle previsioni certe stando nel paese, *a fortiori* poi stando ne lontano : ma dovendo giudicare dal complesso e dall'impressione si suppone generalmente che i conservatori abbiano maggior probabilità di vittoria.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 3, ore 14.20 — Si dice che, subito dopo le nozze della principessa Elena di Orleans, la contessa di Parigi, coi suoi figli minori verrà a risiedere in Francia al castello di Randon.

(S) **Belgrado**, 5, ore 14.40 — Si annunzia che la Regina Natalia passerà una parte dell'estate presente coi suoi parenti a Kishinef dove suo padre ha una villa, in cui essa passò la sua fanciullezza.

Copenaghen — Il principe Valdemaro, figlio minore del Re di Danimarca, ha lasciato Copenaghen per l'Austria, dove passerà alcune settimane.

(S) **Berlino**, 3, ore 14 — Il principe e la principessa ereditari, giunti a Darmstadt, si recheranno quanto prima in Inghilterra.

Costantinopoli — S'annunzia la morte di Zeddeddin Pascià, ministro senza portafoglio, antico ministro della **istruzione** pubblica e della giustizia, uno degli scrittori e degli uomini di Stato più stimati dell'Impero Ottomano.

Diceder Pascià, che aveva settantasei anni, lascia una *Storia generale della Turchia*, assai apprezzata.

Londra. — Si ha da Cape Town : " La relazione della deputazione dello Stato libero di Orange al Transvaal è contraria ad una unione doganale, ma favorevole ad una unione fra le due Repubbliche, specialmente in vista della recente annessione britannica di Lobombo. „

(N) **Vienna**, 3, ore 14.50 — Il sig. Simitch, ministro di Serbia a Vienna, è stato mandato a chiamare a Belgrado dal Re Alessandro, che gli ha concesso una lunga udienza.

Corre voce che il sig. Simitch abbia raccomandato il ritorno al sistema costituzionale e il richiamo al potere del partito radicale.

(N) **Lussemburgo**, 3, ore 14.40 — Il granduca ha ricevuto in udienza il nuovo ministro residente di Francia sig. Denaut, il quale gli ha presentato le sue credenziali, e il sig. de Bulow, ministro dell'Impero tedesco, il quale gli ha presentato le sue lettere di richiamo. Questo sarà sostituito dal principe di Thurn e Taxis.

IL DOVERE DEL GOVERNO

Domandare alla Camera che si metta da senno al lavoro è il primo dei doveri che incombono in questo quarto d'ora al Governo.

E, per ciò ottenere, importa ed urge, che le operazioni preliminari per la costituzione della Camera e delle diverse sue Giunte permanenti siano condotte con la maggiore sollecitudine, perocchè non è bisogno invero rate costumanze, che non hanno, dopo tutto, alcuna ragione di essere mantenute.

La Sessione si apre a pochi giorni di distanza dal principio del nuovo anno finanziario.

Se l'esercizio provvisorio del bilancio è, pertanto, una necessità imprescindibile, cui nè Governo, nè Parlamento possono sottrarsi, è atto di buona politica regolare le cose in modo che sulla domanda di esercizio provvisorio possano la Commissione del bilancio prima e la Camera di poi discutere con la maggiore larghezza delle condizioni generali della finanza e di tutta la condotta politica del Governo durante il lungo periodo di interregno parlamentare, che si è testè chiuso.

Ma cotesta larga e, a nostro avviso, proficua discussione, la quale dovrà chiarire molte cose dubbie e dissipare molti equivoci, non potrà essere possibile se la Camera, come altre volte è accaduto, perderà, dal bel principio, troppo del suo tempo in fare e rifare votazioni per la nomina di un segretario della Presidenza o di un commissario della Giunta di vigilanza sull' Asse ecclesiastico.

Ben altri bisogni premono ed incalzano, perchè Ministero ed Opposizione abbiano a misurare le loro forze in siffatte sterili gare, che sono fatte apposta per disgregare le maggioranze, se già esistono, o per impedirne la formazione, quando sono ancora allo stato embrionale.

Il ministero ed i suoi amici, pare a noi, sarebbero bene avvisati se, eccezione fatta della nomina del Presidente della Camera e della Giunta generale del bilancio, si diminteressassero in tutte le altre, che non hanno verun carattere politico e a cui sarebbe imprudente attribuirne; imperciocchè di tutte le lotte che un governo può combattere, quelle sulle persone sono sempre le più ingrate. Le più pericolose e, diciamolo pure, le più difficili a vincersi, causa le picole ambizioni, le piccole vanità ed i piccoli interessi, che necessariamente si corzzano e ne sono tocchi.

Ma, se può essere opportuno ed utile non scimparare il vigore della maggioranza in consimili scaramuccie, importerà anche maggiormente e sarà una vera necessità di mettersi presto al lavoro serio.

Sicchè, a noi piacerebbe che il governo si accordasse fin d'ora con il presidente provvisorio dell'Assemblea per fissare nella giornata stessa di lunedì una seduta pomeridiana, destinata alla nomina dell'ufficio di presidenza, ed inscrivere all'ordine del giorno del successivo martedì quella della Commissione del bilancio, onde possa nei giovedì al più tardi essere definitivamente costituita e mettersi al lavoro per l'esame dei provvedimenti finanziari, approvati già con Decreti Reali, e del progetto di esercizio provvisorio, essendo urgente, per rientrare nella buona via costituzionale, che quelli e questo diventino legge dello Stato entro il giugno.

Nessuna seria difficoltà può essere invocata contro una seduta pomeridiana, nella giornata di lunedì, a cinque o sei ore d'intervallo dalla seduta Reale d'inaugurazione della Legislatura.

Il dire che è stato fatto mai prima d'ora, non è una sufficiente ragione, perchè non si debba principiare a farlo quest'anno, quando si dà presso incalza l'anno fiscale e si stringenti sono i bisogni dello Stato.

Nè l'Opposizione potrebbe trovarvi a ridire, perchè alla fin fine la sollecitudine, se dessa è stata sincera, come dobbiamo ritenere fino a prova contraria, risponde al suo desiderio; onde nessuna le dovrà mai parere sovverchia.

Laonde, per rinssumere, interesse e dovere consigliano al governo di affrettare il momento, in cui davvero principierà il lavoro effettivo e produttivo del Parlamento.

Ora, se chi vuole il fine deve volere anche i mezzi per raggiungerlo, tocca al governo, primo: domandare che la Camera da lunedì stesso sieda senza interruzione; secondo: favorirne la più sollecita costituzione astenendosi dall'esercitare una qualunque azione in tutte le nomine, che non hanno, non possono e non devono avere significato o portata politica.

Dopo i ballottaggi

Il risultato dei ballottaggi di domenica non modifica la situazione dei partiti parlamentari creata dalle elezioni a primo scrutinio. Avremo dei radicali di più, ma avremo di più, o in eguale misura, anche dei costituzionali; e fra questi ultimi — come abbiamo osservato ieri dietro le prime notizie pervenute — i favorevoli al Ministero sono in sensibile prevalenza.

Nulla, quindi, ci resta da aggiungere a quanto abbiamo già scritto sulla nuova Camera.

Crediamo, invece, opportuno fare alcune osservazioni speciali sui ballottaggi che hanno avuto luogo a Palermo, a Milano e a Torino: osservazioni delle quali non sarà male tener conto per il presente e per l'avvenire.

A Palermo è riescito eletto Bosco, radicale socialista contro il signor Laganà ministeriale. Ma perchè ebbe la vittoria?

Perchè i moderati — o, per parlare più chiaramente, i tiatifondisti — riunitisi qualche giorno prima, sotto la presidenza del principe Lanza di Trabia si erano accordati per favorire l'elezione del socialista. Non sembra vero, ma pur troppo è così.

Tuttavia se quei signori avranno un po' di pazienza, non tarderanno a gustare le prove di gratitudine del loro favorito e del di lui correligionarii. Infatti contro quale delle classi sociali della Sicilia erano stati creati i *fasci* di cui Garibaldi Bosco fu uno dei primi e dei più caldi organizzatori? Se non erriamo furono creati contro i grandi proprietarii e contro le così detta *grasso borghesia*. Ora non è da credersi che l'elezione di Bosco — nulla per legge — valga a far mutare di pianta il programma — di teoria e di azione — ai socialisti, i quali avranno sempre per loro nemici naturali i grandi proprietarii e i grassi borghesi.

Motta renascentur quae jam cecidere — dice Orazio. E però fra le cose possibili v'ha pure quella che un futuro ministero sul genere di quelli presieduti dall'on. Di Rudinì e dall'on. Giolitti lasci rinascere i fasci, dei quali i tiatifondisti, e altri moderati, sarebbero i primi a fare le spese. E per ora non aggiungeremo altro.

Passiamo ai ballottaggi di Milano. Furono eletti De Andreis, De Cristoforis e Zavattari, i quali con Mussi e Barbato portiti trionfanti dall'urna la domenica precedente rappresentano i cinque sesti della deputazione che la *Capitale Morale* ha creduto bene di inviare a Montecitorio.

L'on. Colombo non deve trovarsi troppo soddisfatto della bella compagnia ; ma la colpa di ciò è un poco sua e un poco dei suoi amici politici, i quali hanno seminato la discordia nel partito costituzionale. Nè troppo soddisfatti devono essere pure quei giornali milanesi che hanno appoggiato la deplorevole secessione.

Incredibile a dirsi ! Sono passati trentacinque anni dal giorno in cui Milano è entrata nella vita costituzionale e nessuno è ancora in grado di conoscere a quale colore politico, in fondo, essa appartenga.

Si era vantata d'essere la *cittadella del moderatismo* : ma più tardi, la cittadella cambiò presidii e sulle sue torri sventolò la bandiera del *Secolo* ; nella elezione del 1890 fatta del Ministero Crispi, quella bandiera perdette sensibilmente la vivacità dei suoi colori : in seguito, nelle elezioni del 1892 fatte dal Ministero Giolitti, l'antica cittadella ritornò ad inalberare la bandiera normale, tricolore. Lo stesso on. Mussi, antico repubblicano, aveva ornato il suo petto di una larga coccarda regia e il suo collo di una regia commenda. Ma oggi, forse per non stonare nel concerto dei suoi cittadini, l'on. Mussi è ritornato quello di prima.

Lo scorso anno, nelle elezioni amministrative, Milano mandò al Consiglio comunale unicamente candidati radicali della più bell'acqua. Nelle elezioni amministrative di quest'anno, mandò invece al Consiglio i candidati del cardinale arcivescovo...

Ma, insomma, si può sapere che cosa realmente vogliano i buoni milanesi?

Facciamo loro questa domanda perchè ci cade Berta ricevette una lettera da Panama. L'apri e la lesse.

" *Mia cara Giannina,*

" Come già vi ho fatto prescrivere, il mio tentativo è riuscito di là delle mie speranze. Un milionario portoghese di Porto-Rico, amico mio, uomo buono e cortese, che sa distinguere un birbante da un onesto, ha versato per me una cauzione di cinquecentomila lire ; ed eccoci ora ambedue appaltatori di venti chilometri di scavi.

" L'affare dovevo essere lucroso, perchè un ingegnere del paese ha comprata la mia parte al prezzo d'un milione. Era egli predestinato dalla Provvidenza, perchè al più presto Giannina divenisse mia? Io sono religioso, e, quindi, dispongo a credere.

" Ed eccomi, ora, ricco, riechissimo, mia diletta, più ricco che non desiderassi e che voi desiderate: e vostro padre non potrà più opporsi a che i nostri voti si compiano. Mi preparo a partire.

" Due mesi ancora, due mesi che per me saranno due anni, e mi vedrete accorrere da voi, da cui aspetto ogni felicità.

" *Maurizio Angeli.* „

Quando Berta ebbe letto questa lettera, la cincischiò con ira tra le mani.

— Due mesi, pensò. E' quanto basta per piegare quella sciocca di Giafinina. Sarebbe un vero peccato che non riuscissimo nel nostro scopo!... No: fra due mesi, Giannina sarà la signora De Breuil. D'altra parte non mi resta altro mezzo per saldare il debito che ho con suo cugino.

La giovane signora ormai poteva far a meno di pagare i suoi debitori: questo le sarebbe stato perdonato! Altri peccati ella aveva, e per i quali aveva finito per non curarsi più di quello che si chiama opinione pubblica.

S'era immersa nelle spese fino agli occhi. Col marito l'aveva rotta ormai completamente, perchè, dopo la lite di lei col bel duca di Lieverroux, col non poteva più pagare i debiti, Renato, ben informato sul conto di lei, aveva abbandonato la casa che ella non si vergognava di disonorare, ed era andata a celare il proprio obbrobrio in qualche città direttricata di provincia.

La trista creatura, credendo servire ulteriormente agli interessi del suo alleato, obbediva a quell'implacabile amor proprio che ci guida e spinge a risolvere una questione qualunque nel senso stesso, ove l'abbiamo diretta.

Segnando la sua idea fissa, scrisse a Gastone di partire per Valchiusa, e di ripetere la sua proposta a Giannina, promettendogli di seguirlo in breve, per dar l'ultima decisiva battaglia. E Gastone partì.

Giannina si trovava appunto in uno di quei momenti di debolezza nei quali l'anima non sa più verso qual parte dirigere le sue aspirazioni. E ormai dubitava di Maurizio, che da due anni non si faceva vivo. Questo dubbio, questa ignoranza dovevano decidere della sua vita, del suo destino.

Tutto calcolato, l'estrema sinistra **ha perduto cinque seggi** e parecchi radicali puri sono stati sostituiti da varii socialisti.

Questa è la verità, contro la quale si frange tutta la retorica radicale.

IL PREZZO DEI CERINI

Roma, 3 giugno.

Egregio signor Direttore,

Il suo recente articolo sul monopolio dei fiammiferi in Francia mi ha indotto a ricercare quale posizione abbia creato all'industria dei fiammiferi la nuova tassa applicata in Italia.

Qualcuno ci ha guadagnato di certo. Chi? Ecco il mio ragionamento.

Prima della nuova tassa *tre* scatole di cerini, delle fabbriche di Venezia, costavano 9 soldi, cioè sia 3 centesimi e 1[8 ciascuna: oggi *due* scatole costano tre soldi, cioè 7 centesimi e mezzo o giuanza.

Se al prezzo primitivo di 3 1[8 cent. per scatola si aggiunge la tassa di 3 cent., il pubblico, pagando interamente la tassa lui, senza fastidio dei fabbricanti, dovrebbe pagare ogni scatola per 6 cent. e 1[8. Pacandola invece come la paga, 7 cent. e mezzo, è chiaro che ogni scatola costa 1 cent. e 1[8 di più di prima.

A chi vanno questo guadagno? Faccia il conto signor Direttore, dei milioni di scatole che si vendono ogni anno in Italia, e troverà che qualcuno, o fabbricanti o intermediari o venditori, ricava una somma ragguardevole in più del guadagno che faceva prima dell'applicazione della nuova tassa.

Ho letto nel *Popolo Romano* che i signori fabbricanti, dopo aver protestato è chiuse le fabbriche per qualche giorno, hanno citato il governo dinanzi a Consiglio di Stato, che li ha rimandati alla Cassazione.

Io non so che cosa dirà la Cassazione, ma mi pare che ci voglia, come suol dirsi, una bella dose di faccia tosta da parte dei fabbricanti a lagnarsi di una tassa che produce ad essi un maggior guadagno di un cent. e 1[8 per ogni scatola di cerini.

Capirei che una lite al Governo la minoressero i consumatori, i quali pagano intera la tassa e il maggior utile di 1 cent. e 1[8 ai fabbricanti o venditori — ma che si dolgano i fabbricanti è qualche cosa che va al di là dell'ironia!

Mi creda, sig. Direttore, coi migliori sentimenti

Dev.mo
F. Zolfanelli.

L'ON. BLANC A RAVENNA

(S) **Ravenna**, 3 — L'on. ministro Blanc ha visitato i monumenti della città, ed ha invitato a colazione all'*Hôtel Byron* l'on. Rava, il prefetto comm. Serrao, il sindaco Poletti, l'on. Gamba ed il conte Giulio Rasponi, addetto al Ministero degli affari esteri.

L'on. Blanc parte alle ore 19,30 alla volta di Roma.

Monumento a Mac-Mahon a Magenta

(N) **Milano**, 3, ore 16,25. — Questa mattina alle 9,40 è giunta la Commissione militare che rappresenterà domani l'esercito francese alla commemorazione della battaglia di Magenta e alla inaugurazione del monumento al maresciallo Mac Mahon in quella città.

La Commissione si compone del generale Février, de Vaulgrenant, comandante del corpo di armata di Marsiglia, già aiutante di campo di Mac Mahon durante la guerra d'Italia, del maggiore Girard-Pinsonnière, addetto militare alla Ambasciata a Roma, del capitano Patrizio Mac Mahon, figlio del glorioso maresciallo, e di due ufficiali subalterni.

Tutti vestivano la piccola divisa con decorazioni.

Perciò il ministro on. Mocenni, che si trovava alla stazione, giunto da Roma, si recò a salutarli all'Albergo.

Ricevettero ufficialmente la Commissione il generale Rava Becaris, comandante del corpo di armata, il colonnello di stato maggiore Tarditi, il sindaco, il prefetto, il sindaco di Magenta, il console francese Carteron, Gondrand presidente della Camera di commercio francese con varii membri della Camera stessa, Rebuffel, presidente della Società di beneficenza francese ed altre notabilità che l'accompagnarono all'Hôtel *Continentale* ove è scelto il loro alloggio.

Nel pomeriggio la Commissione si recò al Municipio, accolta dal Sindaco. Indi visitò il comandante del corpo di armata, il prefetto e il Console francese.

Domani mattina si recherà a Magenta dove il Sindaco di Milano reca grandi corone in onore dei caduti degli eserciti alleati e del maresciallo Mac-Mahon.

Dopo l'inaugurazione del monumento alle ore 13 vi sarà un *lunch* alla villa del Sindaco di Magenta, cav. Brocca, e poi quate sono stati diramati numerosi inviti.

Il ritorno a Milano avrà luogo alle ore 17.

La sera il generale Rava darà un banchetto in onore della Commissione francese.

Questa sera il Console di Francia, alle ore 19,30 offre un pranzo all'*Hôtel de la Ville* alla Commissione francese.

Era tornata la primavera, con le seduzioni degli alberi verdi, dei prati fioriti, del cielo sereno: tornarono al cuore le speranze, il languore, i sogni della giovinezza. Egli solo non tornava, non dava nuove di sè.

— Mi ha dimenticata! Non mi ha fatto nemmeno sapere ove s'è recato... Dicono a Panama!... Ma se fosse vero della meticcia... e perchè no?

E udendo invece il cugino ripeterle costantemente i suoi propositi, farle le stesse dichiarazioni, alfine alla credette all'amore di lui.

Quando la falsa amica venne a gettare la sua perfidia sulla bilancia delle indecisioni, chiuse gli occhi, si confessò vinta e consentì.

I dilaniati si conoscevano fin dall'infanzia ; quindi, a che lasciar passare lungo tempo?

I preparativi furono affrettati; il tempo legale delle pubblicazioni, quello per il corredo, e poi, alfine, si celebrarono le nozze.

Una bella mattina d'aprile, il vecchio Hasaac che sempre più deperiva, riceveva in casa propria gli invitati insieme con suo genero, e i grosso Luther, che, per la circostanza, era il primo testimone del signor De Breuil.

Giannina, pallida, commossa, triste ed inquieta, agitata da un turbamento inefabile, da mistieri presentimenti, era intenta nella sua camera a vestirsi da sposa, mentre la sorella, che partiva più preoccupata ancora e più disperata di lei, stava in giardino a passeggiare febbrilmente sotto i grandi alberi.

EDOARDO MONTAGNE

Il giuramento di Giannina

Traduzione di " Vera Nadeschda „

Ora, da questi precedenti, i nostri lettori potranno giudicare perchè Berta lasciò ardere dalle fiamme la prima lettera del disgraziato Maurizio. Certamente, adesso ella non lo amava più e da parecchio tempo.

Questi esseri senza cuore facilmente sostituiscono gli istinti alle affezioni; ma ella non gli sapeva perdonare l'indifferenza, e continuava a vendicarsi ferocemente, stoltamente.

Era anche fortunata, perchè, vendicandosi, trovava modo di sovvenire alle sue passe prodigalità; due piccioni ad una fava.

D'altra parte, a poco a poco avova finito per odiare Giannina, la quale con la sua adorabile purezza la offuscava.

Era dolce al cuore di Berta aumentare le torture della sua antica amica.

Giunse una seconda, poi una terza lettera di Maurizio, a due mesi d'intervallo: ognuna d'esse esprimeva, attraverso i sentimenti dei più vivo e del più puro amore, le speranze del fedele e cavalleresco giovane. L'ultima specialmente annunziava che, as avesse potuto formare certa combinazione, sarebbe tornato al più presto.

Le due lettere ebbero la stessa sorte della prima.

Intanto, profittando delle circostanze e del tempo, Gastone di Breuil fu più volte a Valchiusa, ove usò quanti mezzi potè per convincere la cugina e rimuoverla dal suo proposito e dalla sua promessa.

Da sua parte, Berta, indegna complice di lui, scriveva a Giannina, per manifestarle la sua meraviglia:

" Io mi stupisco che quel tuo amico non ti abbia mai scritto. „

Aggiungeva che l'amore doveva dar poche briglie a quel signor Angeli, se non aveva potuto scuotere l'apatia e porgli una penna in mano:

" A meno che non sia morto, in quel luogo malsano e pericoloso; come non gli auguro, e per lui, e per te, mia carissima. „

Fece di peggio. Inventò la relazione d'un immaginario viaggiatore, che, di ritorno da Panama, avrebbe dato prove della infedeltà di Maurizio:

" Pare che egli viva laggiù, contento e tranquillo, allegramente, con una meticcia, sua amante, e senza pensare a tornare in Francia ed a te... „

Questa lettera immerse Giannina nella più profonda disperazione: dubitò della giustizia di Dio, dell'onore degli uomini e pianse il suo bel sogno svanito, il giarasconi del suo fidanzato.

Da diciotto mesi il poeta era emigrato quando Breuil. D'altra parte non mi resta altro mezzo per saldare il debito che ho con suo cugino.

La giovane signora ormai poteva far a meno di pagare i suoi debitori: questo le sarebbe stato perdonato! Altri peccati ella aveva, e per i quali aveva finito per non curarsi più di quello che si chiama opinione pubblica.

S'era immersa nelle spese fino agli occhi. Col marito l'aveva rotta ormai completamente, perchè, dopo la lite di lei col bel duca di Lieverroux, col non poteva più pagare i debiti, Renato, ben informato sul conto di lei, aveva abbandonato la casa che ella non si vergognava di disonorare, ed era andata a celare il proprio obbrobrio in qualche città direttricata di provincia.

La trista creatura, credendo servire ulteriormente agli interessi del suo alleato, obbediva a quell'implacabile amor proprio che ci guida e spinge a risolvere una questione qualunque nel senso stesso, ove l'abbiamo diretta.

Segnando la sua idea fissa, scrisse a Gastone di partire per Valchiusa, e di ripetere la sua proposta a Giannina, promettendogli di seguirlo in breve, per dar l'ultima decisiva battaglia. E Gastone partì.

Giannina si trovava appunto in uno di quei momenti di debolezza nei quali l'anima non sa più verso qual parte dirigere le sue aspirazioni. E ormai dubitava di Maurizio, che da due anni non si faceva vivo. Questo dubbio, questa ignoranza dovevano decidere della sua vita, del suo destino.

I Ballottaggi di Domenica

Risultati definitivi.

Castelnuovo Garfagnana. — Poli, 2049 — Giazzelli, 1867. Eletto *Poli*.

Chiavenna. — De Simoni V. 1156 — Cavaliere, 1085. Eletto *De Simoni V.*

Arcipelda. — Capozzi, 1156 — Ciccarelli, 1038. Eletto *Capozzi*.

Foggia Mirteto. — Amadei, 2088 — Amadei, 1788. Eletto *Amadei*.

Corbicare. — De Novellis, 850 — Carlonagno 695. Eletto *De Novellis*.

Sora. — Luigi di Lauresanna, 1364 — Conte, 1725. Eletto *Di Lauresanna*.

Monopoli. — Indelli, 1200 — Lojodice, 1389. Eletto *Lojodice*.

Atessa. — Visioli, 1238 — Giampietro, 1227. Eletto *Visioli*.

Casal S. Giovanni. — Ferraris N., 1262 — Priario 1247. Eletto *Priario*.

Zogno — Roncalli 972 — Ceriani 61. Eletto *Roncalli*.

Lecce. — Donadoni 1702. I partigiani del Pisogni, ritenendolo eletto a primo squittinio, si astennero dal partecipare al voto. Proclamato *Donadoni*.

Risultati parziali.

Borgo S. Dalmazzo — De Matteis 1506 — Rosenda 1355. Mancano alcune sezioni.

Qualunque l'esito del ballottaggio, il Collegio è assicurato alla parte ministeriale.

Riepilogo.

MINISTERIALI: Colpi (Padova) — Calvanese (Nocera) — Gemma (Verona) — Mangani (Viterbo) — Gaudio (Ravenna) — Amadei (Poggio Mirteto) — Terassona (Palmanova) — Amelmi (Pescarolo) — Fanti (Carpi) — Martinelli (Ferrara) — Mirto-Seggio (Monreale) — Ramogida (Bovenzo) — Ferracciù (Tempio) — Cucchi (Bergamo) — Lozzanti Ippolito (Viggiù) — Agnelli (Abano) — Pozzi (Borgo Taro) — Pianberti (Lodigiano) — Fiamberti (Savanto) — Cadolini (Casalmaggiore) — Poli (Castelnuovo Garfagnana) — De Blasio V. (Cittanova) — Capezzi (Attripalda) — De Novellis (Verbicare) — Di Lauresanna (Sora) — Visioli (Atessa) — Roncalli (Zogno).

OPPOSIZIONE: De Andreis (Milano I) — De Cristoforis (Milano III) — Zavattari (Milano IV) — Carotti (Novara) — Fazi (Foligno) — Treves (Venezia II) — Badini (Torino IV) — Galimberti (Cuneo) — Marinelli (Genova) — Ferri (Gonzaga) — Sacchi (Cremona) — Agnini (Mirandola) — Salsi (Reggio Emilia) — Ruggieri (Fricase) — Pennati (Monza) — Ruggieri (Volterra) — Bonco (Palermo IV) — Bulassi (Urbino) — Pinna (Nuoro) — Suardi-Gianforte (Chiavone) — Buttini (Salazzo) — Lo Jodice (Monopoli) — Pirolo (Casal San Giovanni) e, provvisoriamente Donadoni (Lecce).

INCERTI: Lanzetti (Savigliano) — Bonacci (Jesi) — Mazzi (Crema) — De Nicolò (Bari) — Brena (Cologna Veneta).

RISULTATI DEFINITIVI: 56 ; cioè eletti: 37 di parte ministeriale ; 24 di opposizione, dei quali 14 radicali o socialisti; 3 incerti e indipendenti.

Strascichi elettorali

—(Per telegrafo)—

Collegio di Castelnuovo Garfagnana.

Fivizzano, 3, ore 12.45 — Non si possono immaginare pressioni più palesi, audaci e sfacciate di quelle usate dai partigiani di Gargiolli nella votazione di ieri.

Gli attaccchini del manifesti sostenenti la candidatura Poli, non ne potevano affiggere uno solo.

Quelli di domenica scorsa furono tutti lordati; gli elettori dell'on. Poli, minacciati, insultati, non osavano uscir di casa.

Numerose vetture ed omnibus giravano per la campagna onde raccogliere gli elettori di Garfagnoli, conducendo persino gli infermi.

Il Gargiolli, guidato dai sindaci e da consiglieri comunali, percorreva la città incitando i suoi partigiani, alcuni dei quali parevano addirittura ubbriachi.

Durante lo scrutinio si tentò di scacciare dalle sale i partigiani dell'on. Poli, sinchè intervenne il delegato di pubblica sicurezza.

Si fecero votare gli assenti e i morti. Mentre si votava un consigliere comunale fece chiamare in Municipio il segretario comunale, che fungeva da segretario del seggio, cosicchè questi dovette abbandonare la lista degli elettori nelle mani del primo venuto.

Molti elettori presentandosi per votare trovarono che si era già votato per loro. Protestarono, ma il seggio non volle accettarne le proteste e li respinse brutalmente.

Un gruppo di dieci contadini, evidentemente illetterati, presentavansi a votare con la mano fasciata e fecero scrivere la scheda dal vicino.

Gli amici del Poli, ad evitare maggiori guai, finirono di astenersi dal voto.

Ed infatti Gargiolli ebbe a Fivizzano 1126 voti, contro soli 6 dati al Poli, che ottenne, invece, una maggioranza schiacciante a Casola e Farfagnana, la quale decise della sua vittoria.

Per questi ed altri fatti venne aperta regolare procedura penale.

Ciononostante l'on. Poli fu eletto con 191 voti di maggioranza ; quantunque sulla bilancia abbiano pesato grandemente le indegne manovre dei partigiani di Gargiolli.

Collegio di Nocera Inferiore.

Salerno, 3. — In Nocera Inferiore, appena conosciuto il risultato dell'elezione di quel collegio, un gruppo dei fautori dell'on. Calvanese, con bandiera, percorse le vie dei paese, gridando: " Viva il deputato! "

Incontratosi con un altro gruppo della candidatura Guerriero vennero a colluttazione. Certo Attanasio Emilio, falegname, sopiese un colpo di pistola contro Nicolosi Vincenzo, pastaio, ferendolo alla punta mortalmente.

Il fatto è avvenu colla massima rapidità, ma l'Attanasio fu arrestato.

Ambedue sono pregiudicati e non elettori.

I Libri della Settimana

La regione nell' ordinamento amministrativo italiano di Andrea Calenda di Tavani. — (Roma, tip. della Mantellate).

Il sen. Calenda è uno studioso, uno scrittore originale, un pensatore che mette a profitto la sua lunga esperienza politica e amministrativa, per dare alla luce, di tanto in tanto, qualche studio meditato su argomenti di interesse generale pel paese.

E questo, che annunziamo, è del numero.

Egli ripete la definizione del decentramento data dalla Commissione che nel 1861 riferì sul progetto Minghetti : " Governare da lontano ed amministrare sopra luogo ", e ne deduce che la grande riforma deve avere per principale obbietto l'ampliamento dei comuni e delle provincie, cioè la gestione degli affari negli scompartimenti del territorio del regno a fronte del potere centrale, per quanto concerne tutela dell' ordine pubblico, finanze, lavori pubblici, agricoltura e commercio. Ora, per l'amministrazione dei comuni e provinciè, l'Autore include il decentramento nella significazione più innanzi : cioè la massima e libera partecipazione de'cittadini ; la massima ingerenza del potere centrale, e la minore spesa, conseguenza delle due condizioni predette.

Un breve esame dell' una e dell' altra condizione nelle leggi vigenti e nell' attuazione di esse, forma l'oggetto della *prima parte* del libro ; la innovazione suggerita dal sen. Calenda, da introdursi nel nostro ordinamento per raggiungere lo scopo, ne forma la *seconda parte*.

Toxicologia moderna — Manuale di tossicologia e terapia tossicologica per medici, farmacisti, chimici e studenti, di Adolfo Mucciolli.

Questo interessante lavoro, essenzialmente italiano, di cui Barcelli ha accettata la dedica, racchiude molti pregi, tra i quali emergono i seguenti: Forma assolutamente nuova; Toxicologia generale elevata al grado di scienza a parte ; Toxicologia descrittiva trattata con criterio nuovo, cioè una patologia, con le sue grande divisioni (in ogni veneficio) in *etiologia, intossicazione del veleno nell' organismo, pologonesi*, ecc. ecc. la modo che giova a tutti, perchè ognuno vi ritrova a colpo d'occhio ciò che gli interessa.

Azione farmacodinamica dei veleni spiegata sperimentalmente.

Somma utilità e chiarezza, onde sotto piccolo volume si ha un'opera completa.

Si divide in tre parti: 1. della coltivazione dei bachi; 2. della riproduzione loro; 3. delle malattie a cui vanno soggetti.

Un'appendice contiene cenni interessanti per gli allevatori, sul dormeste e sulla morva cocciniglia del gelso (*Aspidiotus nerii Bouché*). — Il volume di oltre 100 pagine costa L. 1,50.

I Fouilleri, appunti storici tratti da documenti, raccolti ed estimati dal foncste Emilio Salaris — (Firenze, tip. Cooperativa).

Questa monografia storica sul corpo dei pontieri in Italia ha dato opportunamente la luce nella propria occasione in cui S. A. R. il duca d'Aosta, in rispondenza della determinazione con cui il ministro della guerra disponeva che venisse d'ora innanzi festeggiato dall'arma d'artiglieria il giorno 50 maggio, anniversario della presa di Peschiera e della vittoria di Goito, volle che con particolare solennità fosse questo giorno festeggiato presso il 5° regg. artiglieria.

Il lavoro è appunto dedicato al principe Emanuele Filiberto, duca d'Aosta, ed è corredato di belle incisioni e carte topografiche.

I Sarmanni e l'influenza loro nell'architettura — Conferenza di Gimio Dei. (Trani, Y. Vecchi ed.)

Il cav. Gimio Dei pubblica questo discorso, da lui pronunziato il 26 ottobre p. p. nell'aula magna dell'episcopio di Bitonto innanzi ad un pubblico scelto e numeroso, e coll'intervento del clero e di monsignor Vescovo.

Ne diede tema e motivo l'importantissima opera dei restauri della cattedrale di Bitonto, modello insuperabile di architettura normanna, attestante l'influenza che la dominazione di questo popolo nordico esercitò nelle contrade sud-est dell'Italia, sulla storia dell'architettura pugliese, specie religiosa, contrariamente a quanto hanno affermato, con leggerezza, parecchi critici d'arte.

Ideali del socialismo, di Pasquale Ricciotti (Roma, E. Loescher).

Libro alquanto vaporoso e poco originale. Una critica della società borghese sulla vecchia falsariga; ripetizione di vecchie formule.

Il libro del sig. Ricciotti insomma non porta nessun nuovo contributo alla letteratura del socialismo, ogni tanto copiosa.

Il Codice penale italiano corredato della più recente bibliografia, annotato colla dottrina e colla giurisprudenza e preceduto da una lettera del-l'on. Ulisse Papa, del dott. Arnaldo Cobelli. Vol. II. Dei delitti in ispecie. — Torino, Roux, Frassati e C. editori. L. 1,50.

La responsabilità penale dei ministri e la giurisdizione dei tribunali ordinari a proposito delle recenti sentenze della Corte di Cassazione. (Articoli 36, 47 e 67 dello Statuto) dell' avv. Massimo Grisodi — (Roma Società editrice Laziale).

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 3 giugno contiene:

R. decreto che istituisce venti posti di volontari negli uffici pr rinciali di delegazione del Tesoro. —

R. decreti riflettenti il numero e l'ampiezza delle zone di servizio e gli emolumenti alle proprietà fondiarie adiacenti ai magazzini da polvere nelle località di Vigevano e presso Lucca — R. decreti concernenti l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni di Castel Sant'Angelo e Borgocollefegato, Rieti, Spoleto) — R. decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni di Lavagna (Genova) e Bobbio (Parma) — R. decreto che autorizza il comune di Diano Marina (Porto Maurizio) a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 3 (p. c.) — Egregiamente è riescita, allo stabilimento Barzaghi e Previtto, la fusione della statua in bronzo che verrà eretta nel Mausoleo del Cimitero di Groppello in onore del defunto arcivescovo Calabiana.

La statua è opera progevolissima dello scultore Carminati e verrà quanto prima inaugurata.

— La deputazione di provvisti del circondario esterno ha presentato al cardinale Ferrari un busto in marmo somiglianttissimo, accompagnato da un'artistica pergamena.

L'egregio porporato rese gli omaggi dovuti al dono, ed ebbe parole di gratitudine pel cortesi offerenti.

Venezia, 3 (p. c.) — Altri due dei migliori quadri della nostra Esposizione, furono acquistati dalla sig.a baronessa Blanc, e cioè il *Gico tondo*, del Gioli, e *Tempo burrascoso* del Ginliano. Altri notevoli acquisti furono fatti dalla distinta signora alla Mostra veterana di Murano.

Torino, 2 (p. c.) — Per iniziativa della contessa Virginia Ricardi di Lantosca, alla quale si sono associate altre distintissime dame, verrà, nei martedì prossimo la *garden-party* organizzata a favore della Croce rossa. Le duchesse di Genova e Baviera, la principessa Clotilde, il principe d'Aosta intervennero alla festa per la quale furono mandati ricchissimi doni, fra cui splendido quello di S. M. la Regina, quella patronessa dell'Associazione. La banda municipale collegerà il trattenimento che riuscirà senza dubbio di grande profitto alla umanitaria istituzione.

Firenze, 2 (p. c.) — Nella sala dei Duecento, alla presenza di tutte le autorità vennero dal sindaco distribuite le onorificenze a due guardie ed allo studente di Istituto tecnico, sig. Ugo Galileo, per atti di coraggio compiuti.

Napoli, 2 (p. c.) — Sono giunti in ottime condizioni i pellegrini che hanno compiuto felicemente il loro viaggio in Terra Santa, ed hanno assistito, oggi, ad una solenne festa di ringraziamento al Santuario di Valle di Pompei.

Domani sera partiranno per Genova, ove si preparano loro festose accoglienze.

Vercelli, 2 (p. c.) — L'egregio nostro prosindaco, avv. Antonio Sergogna, già benemerito per insigni obbligazioni verso il paese per gli asili e le altre pie istituzioni locali, ha ora, con generoso pensiero, disposto, per onorare la memoria del suo compianto genitore, la somma necessaria per due posti a perpetuità per due fanciulli poveri del suo comune, da collocarsi a Torino o a Milano.

Il nuovo atto caritatevole fu accolto dalla più viva riconoscenza dell'intero cittadinanza.

Genova, 2 (p. c.) — Nella stiva di prora del piroscafo inglese *Pocasset*, carico di cotone, ormeggiato al ponte Doria, è scoppiato un incendio che minacciava prendere serie proporzioni. Mercè il pronto intervento di parecchi marinai, inviati dalla Capitaneria del porto, il fuoco venne domato con la perdita di una cinquantina di balle di cotone.

Ferrara, 3. — Ore 16.10 — (*Rensa*) Stanmi annunciato testo fonesco Agostini accennato ieri d'undo rilevo fraci seguenti.

(*Le frasi seguenti*, che sono anche peggiori di quelle accennate ieri, non possiamo pubblicare, per evitare sequestro. Preghiamo invece il corrispondente a non più occuparci in avvenire di simili sproloqui, e ponbare i fondi telegrafici per notizie che interessino sul serio i lettori del *Popolo Romano.*) *(N. d. D.)*

Aquila, 3. — Terusra in Cornio (Borgo Collefegato) l'ammonite Angelo Ferrarese e i fratelli Giulio e Paolo opposero resistenza all'arma dei carabinieri. Ne nacque una colluttazione nella quale i carabinieri dovettero fare uso dei revolver. Angelo fu ferito mortalmente ed il fratello Giulio venne arrestato.

Cagliari, 3. — Nella frazione Fenus presso Iglesias i coniugi Meloni Antioco, Pelleri Giuseppina per gelosia uccisero il 30 aprile scorso nella propria abitazione Empirico Fonnesi Francesco e gettarono il cadavere nella macchia circostante Lentischi, dove fu divorato da un branco di porci lasciando poche ossa.

Ieri furono arrestati e confessarono il delitto.

Messina, 1 (p. c.) — Il 30 maggio, alle ore 24, due individui, rimasti sconosciuti, coperti il volto da un fazzoletto, isermi, penetrarono del tetto nella casa rurale del contadino Bruno Giuseppe, siligato Carmela, in contrada Musciani, comune di Gianiti.

I coniugi, che dormivano, vennero percossi e derubati di lire 25.

Si stanno facendo pratiche per la scoperta degli autori.

Palermo, 3. — A porta Maqueda vennero iersera a contesa certi Pomar Marco, vetturino, e Pirsocietà Garibaldi negoziante.

Questi, percosse da quello un bastone alla testa, estrasse la rivoltella ed esplose un colpo contro il Pomar producendogli ferita alla testa per la quale stamani cessava di vivere.

Il Pisciotta fu arrestato.

La festa dello Statuto in Provincia.

Dalla Spezia, da Macerata, da Palombiara Sabina e da molti altri luoghi, riceviamo notizia che ovunque la festa dello Statuto venne solennizzata con luminarie, distribuzioni di premi e di sussidi.

Per ragioni di spazio non possiamo pubblicare per esteso le relazioni dei nostri corrispondenti.

Commemorazione di Garibaldi.

Milano, 3, ore 21,40. — La commemorazione di Giuseppe Garibaldi, promossa dai reduci e dai democratici, ha avuto luogo questa sera, alle ore 19. Vi parteciparono un migliaio di persone, con tre fanfare e venti bandiere.

Dalla gradinata del Famedio, nel Cimitero monumentale, parlò il neo-deputato Taroni in senso repubblicano, raccomandando la concordia fra la democrazia.

Furono deposte corone sul busto dell'eroe.

Psicologia moderna

Un caso d'invasamento e l'esorcismo moderno.

Ora che con tanto amore si studiano i fenomeni dello spirito umano, non sarà privo d'interesse dar conto ai lettori di questo genere di cose una brillante conferenza, che il *Dr Pierre Janet*, per invito della *Société des Amis de l'Université* tenne a Lyon, per mostrare quale importanza e quanta vadano acquistando ogni giorno più gli studi psicologici.

Da qualche tempo è avvenuto un mutamento importantissimo nella psicologia: una volta essa era quasi esclusivamente psicologo si limitava ad esaminare e studiare se stesso; ora egli studia anche l'anima degli altri uomini, ed osservandone le attitudini, gli atti, le parole, gli scritti, cerca determinare i sentimenti ed il carattere de'suoi simili.

Questa nuova psicologia, *oggettiva*, si suddivide in più rami, fra i quali è notevolissima la psicologia *patologica*, che studia i fenomeni dello spirito malato, ed ha una grandissima importanza pratica, perchè fornisce nozioni utili, che possono dar modo di gli studi *psicopatologici* il Dr Janet porge un luminosa dimostrazione, esponendo un caso da lui studiato nel laboratorio di psicologia sperimentale della *Salpêtrière*.

Si tratta di un *invasato*, che per delicatezza il conferenziere chiama semplicemente *ossesso*. E per gli stì di un paese superstizioso, che accusava sua parde di aver relazioni col diavolo; la madre e la nonna furono tenute d'occhio dal bambino. Abbiamo quindi in Achille un degenerato, un nevrotico, e ventidue anni pesse moglie ed ebbe un figlio; a trentadue anni cominciarono quei fenomeni, che dovevano in breve condurlo alla Salpêtrière.

Intraprese un viaggio per affari e al ritorno la moglie lo trovò cambiato: mesto, preoccupato, taciturno al punto da divenire, poco tempo appresso, o quasi contro suo volontà, muto.

Un medico sospettò subito trattarsi di *ipnotismo*, riprende la parola per lamentarsi di tutti i disturbi della diabete; un altro medico teme che egli sia affetto da *angina pectoris*; i fenomeni dell'angina pectoris si notano in Achille; talchè si mette a letto affannoso, affranto, mormorando.

Un bel giorno si alza, riordina i suoi affari, poi si rimette a letto irrimediabile, assopito; due giorni dopo si alza di nuovo e sembra in piena ripresa, anzi ziosta convulsa, terribile, che si prolunga per due ore. Poi comincia a dire che vede Satana ed una folla di diavoli che lo tormentano e lo costringono a bestemmiare.

Questi fenomeni si rinnovano, il malato commette stravaganze d'ogni sorta, sicchè alla fine, dopo sei mesi, lo conducono alla Salpêtrière.

Il dottor Janet l'esamina: Achille non fa che bestemmiare, ma ogni tanto chiede scusa, dicendo che non è colpa sua, che vede e sente in sè il diavolo: è naturale poi che ha il braccio sinistro del tutto insensibile.

Il medico vuole calmarlo, ma Achille gli risponde con ingiurie e minacce per mesterio in sonno ipnotico, ma non vi riesce; tenta di farlo cessare dalle bestemmie con l'intervento d'un sacerdote, ma non riesce a nulla. Allora, avendo notato che l'ammalato era enormemente sensibile alla musica, ma i movimenti senza averne la coscienza, gli mette in mano un lapis, e sentì ch'egli se ne accorga, tenendogli la mano, gli fa scrivere qualche parola. Poi gli dice: " Alza un braccio ". Achille non eseguisce, ma la sua mano scrive : " Non voglio ... — Perchè ", scrive il lapis " sono più forte di te ... " — Chi mi dunque ? " scrive il diavolo " — Dammene una prova, fa alzare un braccio ad Achille senza ch'egli lo sappia ". Achille alza il braccio ed esclama: " Oh ! Ho mio braccio s'è alzato. Il diavolo deve aver fatto una delle sue ! " Satana dunque è padrone d'Achille, e il dottor Janet volendosi di Satana quale intermediario può ottenere dall'ossesso ciò che vuole. Il medico ordina quindi al diavolo di addormentare Achille. L'ordine è eseguito: Achille cade in un sonno ipnotico, durante il quale, opportunamente interrogato, racconta la storia della sua malattia in un modo tutto diverso, che chiarisce enteramente molti fatti, e porge la maniera di guarirlo.

Alcune considerazioni generali formano opportune, per rendersi ragione del caso d'Achille. Il Janet fa osservare a questo proposito quante e quante cose nasconda ancora nostra volontà, e anche a nostra insaputa. Talvolta, per esempio, non si ricordiamo d'un nome, ma lo cerchiamo, lo cerchiamo, *non ci pensiamo più*, e ci compiamo d'altro; a un certo punto il nome ci viene in mente. Perchè ? Una parte della nostra mente lavorava, senza che noi lo sapessimo, per trovarlo. Tali fenomeni sono assai più gravi nei malati. Questi non hanno più forze, o perduto *l'attenzione*, diminuisce l'amiti dello spirito: i sogni le fantasticherie si precisano, e prendono una consistenza veramente terribile. Quando il *medium* scrive, senza saperlo, cose che vorrebbe nascondere, non abbiamo delle rivelazioni d'oltretombe; ma solo la manifestazione d'una distinzione di forze mentale, una *dissociazione* che ha

studiata. Per guarire un ammalato di questo genere, bisogna ricercare le cause di tale sdoppiamento. Queste cause si furono rivelate da Achille.

Egli dunque dorme, ma in un sonno ipnotico : se gli si parla, comprende e risponde. Questo fenomeno non si può verificare in quelli, bisogna che sia completato lo sdoppiamento delle spirito, come appunto in Achille. In questo nuovo stato il malato ritrova con precisione del racconto della sua prima malattia in un modo a lui stesso, quando è sveglio, sconosciuto.

Se suppone e i mali del nostro paziente ebbero principio da come abbiamo visto, al ritorno da un viaggio: in quel viaggio Achille aveva commesso un fallo di tale natura, da doverlo nascondere alla moglie. Ma quest'idea lo turba, lo fa soffrire, il suo animo è tormentato dai rimorsi; egli teme per il suo avvenire ogni sorta di pene, e così, al sentir parlare di diabete, di angina pectoris, si sente i sintomi di queste malattie.

Qui le immaginazioni d'Achille prendono quasi forma di sogno : la sua malattia s'aggrava, egli muore; dopo la morte a lui, peccatore, l'inferno, e quell'inferno che gli hanno dipinto nella sua prima infanzia la fantasticheria prende il sopravvento sul reale; la personalità d'Achille si disgrega, si sdoppia.

Dapprima egli vede nettamente nel Satana *specchio* in lui: il malato si divide in due, Satana ed Achille, cioè sogno e veglia. Il delirio non è effetto solamente del sogno, ma anche della lotta fra i due gruppi di pensieri che dividono quel povero spirito. Pian piano le fantasticherie che lo turbano, e la resistenza della persona normale. Satana pronuncia bestemmie per la bocca d'Achille; questi le ode, ed inventa un modo per scusarsene.

In simile guisa si spiegano anche gli altri fenomeni: non è che Achille abbia il braccio insensibile, gli è che, delle due parti dell'animo suo, Satana possiede la sensibilità del braccio.

Assodato questo, è chiara la base della cura: Achille è malato di rimorsi, bisogna tagliargliele; una parola di conforto può far tutto. Ma Achille confessare il suo delitto, nel sonnambulismo si: due che bisogna parlargli quando è in questo stato. E come levargli i rimorsi? Fargli dimostrare il fallo è impossibile, quindi gli si annunzierà che la sua donna gli ha accordato un completo perdono. Questo fu il provvedimento tenuto dal dott. Janet, con pieno risultato.

Appena Achille fu sveglio, era ragionevole; l'*esorcismo* era compiuto. Tuttavia nella notte ritornava spesso il demonio; l'ammalato tornava, ma a poco a poco anche questo fenomeno cessò, e disparve del tutto lo sdoppiamento della personalità.

Ora Achille è a casa sua perfettamente guarito ; ed ha perduto la voglia di ricadere in' un fallo, che gli è costato tanto caro.

Adolfo Racà.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il baritono Vittorio Maurel si trova ora a Parigi e si farà udire il 6 giugno, nella parte di rappresentazione che avrà luogo all'Opéra a beneficio delle vittime della catastrofe di Bouray, insieme ai tenori Wan Dyck, Salezza e Tamagno.

Drammatica. — Il *Gaulois* pubblica alcuni particolari sopra i programmi dei teatri di Parigi per la prossima stagione.

Alla Comédie una grande rivista dei signori Blondeau e Montreuil.

Alle Nouveautés: *Les complices*, vaudeville in tre atti dei signori Maurice Donnay e Grosclaude; *La Capitole*, operetta in tre atti dei signori Paul Ferrier e Ch. Clairville, musica del maestro Gaston Serpette; *l'Inaccent*, vaudeville in tre atti del signor Alfredo Capus: *Mignonnette*, tre atti di Giorgio Duval, *Mariage* di Georges Street; *La Tentation empêchera*, tre atti di Leone Gandillet; e finalmente una nuova produzione dei signori Antony Mars e Maurice Desvalières.

All'Ambigu una grande produzione militare e nuova (epoca 1796) dei signori Emile Moreau ed Ernest Depré; *La Maîtresse Ecole*, gran dramma moderno dei signor Edmondo Tarbé; *Mademoiselle Bon Cœur*, dramma popolare dei signori Charles Samson e Fournier: finalmente dei nuovi lavori dei signori A. d'Ennery, Richepin e Jules Mary.

* * *

Concerti. — Il signor Wieniawski ha dato ultimamente nella sala Pleyel a Parigi un brillantissimo concerto, facendosi assai applaudire in una suonata per pianoforte e violino e in diversi altri lavori di sua composizione.

— La pianista signora Angarde ha dato un applaudito concerto alla St. James's-hall a Londra.

Coreografia. — La ballerina signorina Lana è stata scritturata dai direttori del Teatro dell'Opera per ballare nel divertimento del primo atto del *Tannhauser* in luogo di Virginia Zucchi.

* * *

Arte. — E' stato offerto alla *National Gallery* di Londra, che l'ha accettato, un quadro del più notevoli del pittore francese Francesco Bonoin. E un paesaggio di una rara semplicità di motivo e di un colore superbo *La Plaine de Varberie* che ha già figurato al Salon a Parigi.

Varie. — Adelina Patti ha acconsentito di distribuire i premi alla Esposizione di istrumenti musicali e d'industrie annessa all'esposizione colla musica, che sarà tenuta all' Agricultural Hall a Londra, dal 13 al 24 corrente.

All'Esposizione di belle arti a Venezia

Giuseppe Ferrari - "Nostro Signore a Getsemane„

Spenta l'eco delle feste inaugurali della Mostra di Belle Arti a Venezia ed esaurita, mi sia lecita la frase, le incidente romoroso e salace originato dall'" Ultimo Convegno di Don Giovanni „ non può dirsi che la esposizione iniziata un'analisi accurata o meglio una sintesi ragionata delle diverse opere artistiche in quella città radunate ad elevata contesa.

Ne per analisi siffatta può definirsi la rassegna stereotipata e pressochè uguale ogni anno, più o meno brutto, pel nuovo e pel vecchio, pel geniale e pel mestierante. Tali rassegne hanno sapore di cronaca giornaliera che obbligata e non di critica pansionale dell'arte.

Onde è che al cospetto di una vera e sana critica artistica, la quale, per divia bibliicamente, non indugi a scrutare il fondo, a penetrare gli artisti dal mercato, io desidero frattanto evocare, con la tela del pittore romano Giuseppe Ferrari " Nostro Signore a Getsemane „, le tradizioni dell' arte maggiore italica, rivendicarne la purezza del concetto di fronte alla turba degli impressionisti, dei geueristi, del nudisti e di quanti altri non previde il Vocabolario della lingua.

Premetto, affinchè il lettore abbia all'incirca una idea della apparenza di quel dipinto, che il pubblico del Ferrari misura un'altezza di più di tre metri per altre quattro di larghezza ed è chiuso in una ricca cornice bruna del seicento, sculpita, col motto divino sovrascritto: " *Transeat a me calix iste.* „

Siamo al Monte degli Ulivetti. Esso è ritratto dal vero dal Ferrari, che ha mirabilmente rimembiancato, per quanto sia stata opera lunghi studi e di ispiri in Terra Santa. Alberi dai tronchi e rami annosi, dalle potenti radici abbarbicantisi e contorcentisi sul suolo inegnale e pietroso, dalle foglie argentee, dalla fitta ombra, lungi anchebiate le fiammelle dei crepuscoli del Getsemane. E' notte, notte scialba, cinerea, alla quale un riflesso più cupo, un chiarore meno aperto, un qualsiasi tono più spiccato ed acuto non potrebbe torrebbe quel senso di *infinito mistico* che dava avvinto il pittore e che signoreggia l'animo commosso di chiunque fisi la scena ove svolgesi il maggior dramma della umanità redenta. Cristo, solo, lasciati, narrano le sacre carte, i discepoli raccolti in Getsemane, ed ora innanzi cinto da una lunga tunica bianca, alla foggia antica, in atteggiamento e malinconico cadore dell'indumento è in armonia con la luce arcana

lievemente le mani in alto verso il cielo. E nell'alto rassegnate, non impiumate, mesto, non dolorso, misticamente il compendia il verbo : " *Transeat a me calix iste!* „

Olivastro, magro, con i sigumi del viso spergenti, con rada barba nera, il Cristo del Ferrari ci appare subito pietre. Quanto distiamo dai biondi Nazzarei e dai tipi creati dal Velasquez e dal Beati! Eppure questa novità non ci sorprende e la fantasia nostra ci ha preparati senza difficoltà al dipo arabo del Cristo. Anch'esso ha una favilla divina in sè.

L'espressione del volto non è però di serenità. Vi ha un contrasto fra il gusto calmo delle braccia protese e quello violento che spira dalle labbra e dai muscoli contratti del viso. *Transeat a me calix iste...* ripetono i lineamenti del Cristo, ma soggiungono: non *fiat*, no, ed il calice da vuotare è amarissimo... lo soffre, lo soffre! Cristo soffre come essere umano, non come Dio, non come Redentore. Tale il Cristo della Getsemane di Giuseppe Ferrari, tale la caratteristica che allontanando il nostro pittore dalle tradizioni dell'arte classica sacra, alle quali egli si è attenuto per la nobiltà e la idealità della composizione, ne contrassegna la originalità vigorosa.

Giuseppe Ferrari, insomma la psicologia umana all' arte sacra antica, si è rivelato vero capo scuola dell'arte classica sacra moderna.

Frammanzitasi egli col celebrato quadro della Tre Marie, affermatosi col Cristo a riformazione, il Ferrari continuerà, io spero, ad alimentare la fiamma del genio artistico italiano, ricondurcendolo ai grandi non con la formola filosofica dell' arte più confacente allo spirito moderno.

Segnalato per tal modo il lavore importante della artista romano, la cui potenza ed efficacia sono e verranno sempre più universalmente riconosciute ed ammirate, aggiungerò che delle varie opere esposte artistiche mitre, nigna, nonchè sembrarmi seria, mi parrebbe cosa degna di menzione. Obbietto infatti ritengo la stessa discussione della argomenta, la mancanza di luce nel paesaggio, qualchè l'argomento non fosse degno di gran pennello o potesse prestare a galezza. Il passaggio di notte non è potesse raffigurare che con mo dei soliti chiari, chiarori, riflessi, raggi ed effetti di luna e di stelle in cielo assurro... Ne maggior valore ha in quello appunto, più arguto in apparenza, che al Cristo del Ferrari, mancando ogni attributo della divinità, manchi ogni carattere distintivo da un qualunque umbo creante.

Impressocchè, a prescindere dal fatto che, come dicemmo, il novello tipo del Cristo è precisamente l'originale contrassegno dell'opera del Ferrari, pono il carattere che dinanzi alla mirabile tela, se anche, o per atto di benevolenza o di fratellanza artistica o per una sgraziata combinazione, disposta in luce poco favorevole ed in prossimità troppo intima di quelle pittura avvernista, chiunque riconoscerà nell'arabo candido aleggiare uno spirito più che umano.

Emanuele Berti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 4 Giugno 1895 — S. Bonifacio.

Leva il sole alle ore 4,07 m. - Tramonta alle 7,30 s.
Leva la luna alle ore 4,32 s. - Tramonta alle 7,14 m.

BOLLETTINO METEORICO

3 giugno 1895.

Europa pressione intorno a 765 Finlandia, 761 Vienna Clermont, Parigi 763.

Italia 764 barometro sallire, piogrin con qualche temporale Nord, alcune piogge Sicilia, temperatura ingeneralo diminuita Italia superiore, venti deboli.

Stamane cielo qua la piovoso Nord, poco nuvoloso sereno Centro Sud, venti deboli intorno levanta. Barometro 763 basso centinaro, 764 Sardegna, intorno 762 Nord. Mare calmo.

Probabili : venti deboli vari, qualche leggero temporale Nord, temperature in aumento.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

2 3 giugno 1895.

Temperatura dell'aria	massa. 27,9	Minim. 13,2
a metri 1,50 sopra il suolo	osservata a ore 15	26,4
Temp. del suolo osservata	in. 0,0 in. 0,30 in. 0,40 in. 0,0
ad ore 15 alla profondità di	20,1	19,5	18,9	18,0

GUIDA DEL FORESTIERE

Mercoledì — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Colonna, dalle 11 alle 17 - Doria, dalle 12 alle 16 - Spada, dalle 10 alle 15 - Lancisi dalle 9 alle 15 - Galleria, loggia e pinacoteca in Vaticano dalle 9 alle 15 - Museo artistico industriale a Capo le Case dalle 9 alle 15 - Roncompagni-Ludovisi a via Veneto, dalle 9 alle 15 - Museo di Pietà, Aica dal 1° novembre 30, dalle 10 alle 15 - Tiberino, via Nazionale 250, dalle 14 alle 16 - Studio e manuizioni di antichità al Vaticano, dalle 12 alle 15 - Napoli dal 6 Pietro dalle 8 alle 11, permesso via della Sagrestia 6.

Galleria Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 13, i giorni festali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13 ingresso libero.

Musei e Gallerie ad ingresso a pagamento: Musei Vaticani - S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - dei Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - delle Antichità erra urbana, a Villa Giulia, via Flaminia, dalle 10 alle 15 - dalle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Museo Nazionale - palazzo dei conservatori - istituto e terme capitoline, dalle 10 alle 15, ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero, di S. Callisto ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche villa Mandanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Pompei - Scavi dalle 9 alle 15 - permesso alla Dir. ministero, via della Pilotta.

Terme di Tito, Foro Romano, ingresso permesso Direzione di Caracalla, palazzo dei Cesari al Palatino, ingresso L. 1 dalle 9 alle 15.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 15 - Ingresso centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto - Colonna-Torlonia giù Albani, permesso a palazzo Torlonia.

Esposizione di arte Industriale Arte Grafia & Industrie, 29 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tue-Room.

Rebus-Monoverbo

CRCRCRCRCRCRC

...n un suo antico compagno di viaggio, il giapponese sig. *Wada*, già allievo di una scuola politecnica negli Stati Uniti, e che aveva chiuso il periodo dei suoi studi all'estero con un giro per l'Europa. Tra le altre cose, il Wada ebbe a dire, e altri giovani giapponesi presenti assentivano alle sue parole, che " mentre l'Impero loro era in buona armonia con le potenze occidentali, si trovava invece in disaccordo con la Cina.

" Per tuttavia, aggiungeva il Wada, noi alla fine riusciremo a convincere la Cina che è suo interesse far causa comune con noi; e quando saremo riusciti ad indurla a procurarsi quei beni materiali di cui ha costituzionale bisogno degli Europei, noi potremo disporre mezzo miliardo di uomini far fronte all'Europa intera, e non saremo più obbligati a contare sull'aria dei popoli occidentali ,,

Chi avrebbe creduto che nella prima metà del 1898 le idee espresse dal Wada si sarebbero applicate nel programma di governo dei ministri di S. M. il Mikado

La ricchezza e la felicità

Diversi milionari americani, intervistati da un *reporter* del loro paese, hanno date la loro opinione sui vantaggi della ricchezza.

Il signor Pullmann ha espresso il parere che nessuno possa chiamarsi ricco se ha almeno dieci milioni di dollari (50 milioni di lire).

Il signor Mackay è molto sorpreso che si possa credere un solo istante che la felicità abbia qualche cosa da vedere colla fortuna. Egli è stato felicissimo durante i suoi anni di povertà e lo è molto meno dacchè è ricco.

Il signor Rockefeller, il Re del petrolio: dice che la ricchezza non rende felice perchè non si riconosce mai di essere ricchi abbastanza.

Altri milionari hanno emesso sentenze analoghe che tutte si riducono al vecchio adagio: la ricchezza non porta la felicità.

Una biblioteca americana.

L'Università di New York ha ricevuto testè da un anonimo il dono di 1,250,000 lire per il suo nuovo palazzo.

Si annuncia che le tre biblioteche fondate a New York e principalmente dotate dagli Astor, dai Lenox e dall'ex candidato alla presidenza Tilden, si uniranno in una sola, stanno per fondersi.

Esse costituiranno una grande biblioteca pubblica, che non possiederà meno di 450,000 volumi e di cui il patrimonio e le dotazioni rappresenteranno circa sessanta milioni di lire, di cui 10 milioni portati dalla biblioteca Astor, 20 milioni dalla biblioteca Lenox e 10 milioni dalla biblioteca Tilden.

La nuova istituzione, che eccliserà la grande biblioteca di Boston, sarà inoltre arricchita dalle sue gallerie di quadri e di statue del signor Lenox.

La fedeltà di un pappagallo.

Un giornale di storia naturale, che si pubblica in Inghilterra, racconta una storiella tendente a provare che i pappagalli hanno la memoria del cuore.

Uno di questi uccelli, a Mayfair, fu durante qualche tempo, nutrito e curato da un domestico col quale manteneva dei rapporti i più affettuosi e che aveva l'abitudine di salutare con un grido tutto particolare.

Questo domestico lasciò la casa; passarono altri anni durante i quali non lo si rivide più.

Una sera, ad un tratto, il pappagallo emise il suo grido favorito e lo ripete più volte con molto entusiasmo.

Qualcuno ebbe la curiosità di guardare per la finestra e vide passare una carrozza, dietro la quale stava in piedi Panico anico dell'uccello, in livrea e capelli incipriati.

Egli era stato riconosciuto malgrado il tempo trascorso e il cambiamento di costume.

Donde risulta che i pappagalli possono rivaleggiare per la fedeltà col cane di Ulisse, che riconobbe il suo padrone, dopo venti anni di assenza, sotto gli abiti di un mendicante.

Emmanuele Berti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: massima centigrada o — massimo: 26,6 — minimo: 19,9.

Consiglio comunale — Iersera — prima riunione della sessione straordinaria primaver ile — Il Consiglio comunale non si trovò in numero.

Le proposte di prima passarono quindi in seconda convocazione e la seduta fu sciolta.

Erano presenti oltre 35 consiglieri.

L'organico del personale tecnico municipale — Accennammo già alle linee generali del nuovo organico dell'ufficio tecnico municipale deciso all'approvazione del Consiglio e rilevammo come per esso l'Amministrazione municipale ottenga un economia di L. 77,600, pur migliorando la posizione di parecchi suoi funzionari.

E bene però avvertire che questa economia sarà solo *interamente* conseguita quando il proposto nuovo organico sarà *interamente* attuato: per momento una parte di essa, in lire 52,000, verrà impiegata nel pagamento degli stipendi al personale che rimarrà fuori pianta, e nel miglioramento di quello attualmente in servizio. Il dagravio immediato che il bilancio otterrà ascende quindi alla cifra annuale di lire 25,400.

L'applicazione del personale, assistente, nel nuovo ruolo avverrà agevolmente, conservando ognuno il posto che gli compete secondo il suo grado, e acquistando quasi tutto il vantaggio dello stipendio aumentato.

Transitoriamente si rendono però necessarie alcune disposizioni, sia per provvedere alla sorte di coloro che rimarranno fuori delle nuova pianta, sia per togliere dall'anomalia condizione in cui si verrebbero a trovare, in seguito alla divisione delle carriere, taluni degli attuali assistenti e disegnatori, nominati per pubblico concorso, e forniti di laurea di ingegneri.

La Giunta pertanto proporrà al Consiglio che insieme alla nuova tabella organica, approvi alcune disposizioni transitorie.

Per esse il vice-direttore e l'ispettore edilizio attuali rimarranno fuori pianta con la qualità e con lo stipendio di cui sono presentemente provvisti, continuando nelle loro funzioni.

Gli attuali ingegneri, assistenti e disegnatori occuperanno i posti stabiliti dal nuovo organico, secondo il loro grado e l'ordine di anzianità, salvo il caso di promozione o di collocamento a riposo.

Quindi coloro che non troveranno posto in pianta, resteranno temporaneamente in soprannumero fuori organico, e i classi con lo stipendio determinato dal nuovo organico, e saranno ricollocati in pianta a misura che si verificheranno delle vacanze nei gradi e nelle classi cui appartengono.

Gli attuali assistenti di prima e seconda classe che abbiano conseguita la laurea d'ingegnere o di architetto nelle scuole di applicazione per gli ingegneri civili o negli istituti tecnici superiori del Regno, saranno nominati ingegneri aggiunti di prima classe.

I disegnatori nelle medesime condizioni saranno nominati ingegneri aggiunti di seconda cl.

Agli ingegneri aggiunti di prima e seconda classe, sia che trovinsi in pianta, sia che rimangano in soprannumero, verrà corrisposto un assegno *ad personam* di L. 900 annuali, fino a che saranno promossi.

Sarà eziandio corrisposto un assegno *ad personam* di L. 100 annuali, a titolo di equiparazione dello stipendio fin qui goduto, a coloro fra gli attuali assistenti di seconda classe, che conseguiranno nomina di aiutanti di seconda classe.

Questi assegni saranno corrisposti come parte di stipendio, assoggettati a ritenuta e computati in pensione nel caso di collocamento a riposo.

In Giunta inviterà inoltre il Consiglio a deliberare che non si facciano nuove ammissioni e nuove nomine nel personale di prima e seconda categoria fino a quando il numero degli attuali impiegati, sia in pianta, sia in soprannumero, senza distinzione di grado e di classe, scenda al capi servizio, rientri in quello organicamente stabilito.

Per la via delle Muratte. — Finalmente, dopo tanto tempo, sembra che sarà ripresa la fabbricazione su quella zona compresa fra il Corso, via delle Muratte e via Minghetti.

La principessa Colonna-Sciarra ha presentato al Comune un progetto per l'elevazione di una stabile colà. Senonchè è sorta una questione. La principessa domanda di erigere il fabbricato sulle stesse fondazioni. Il Comune, pertanto, deve decidersi o ad imporre alla principessa di seguire sul fianco del fabbricato la linea in ritiro che riporta a m. 7,98 la larghezza dello sbocco di via delle Muratte o ad accettare la larghezza di m. 5,30.

Il Consiglio è stato quindi invitato a decidersi sulle due soluzioni.

Per il XXV anniversario. — A norma del programma è stato chiuso il concorso per la medaglia commemorativa del XXV anniversario della liberazione di Roma. Il quale caso non è previsto dalle speciali disposizioni, ma qual caso non dovrebbe essere rimborsato del prezzo corrispondente alla superficie triangolare dell'area rioccupata — cioè m. 6, 97 — lasciando lo sbocco della via alla primitiva

IVAN TURGHENIEF

Una nidiata di gentiluomini

(Traduzione dal russo).

Essi si sorrisero, pareva che le loro mani stessero per unirsi e i loro cuori stavano per espandersi. Puno nell'altro.

Si volsero verso Maria Dmitriówna e Panchine, i quali tiravano in lungo la partita. Fatto l'ultimo giro, la padrona di casa si alzò allora gemendo dalla poltrona guarnita di guanciali; Panchine prese il cappello e baciò la mano a Maria Dmitriówna.

— C'è della gente molto felice — osservò egli — che può almeno dormire e godere le dolcezze della notte.

In quanto a lui era costretto a passarla lavorando, cervo un stupidi scartafacci.

Egli salutò freddamente Lisa, alla quale serbava rancore per l'ardire di aspettar tanto la risposta, e al allontanò; Lavretzky lo seguì. Alla porta si separarono. Panchino avegliò il suo cocchiere colla punta del bastone, salì nella *drosehy* e la carrozza partì.

Lavretzky non aveva voglia di tornare a casa e si diresse verso i campi.

La notte era calma e chiara, benchè non vi fosse luna.

Egli andò errando per molto tempo attraverso l'erba bagnata della guazza; un piccolo sentiero gli si parava dinanzi e lo seguì. Questo conduceva fino a un recinto di legno, davanti a una piccola porta, che egli cercò macchinalmente d'aprire; la porta cedè cigolando leggermente, come se avesse atteso la spinta della mano di lui.

Lavretzky si trovò in un giardino, fece alcuni passi in un viale di tigli e si fermò meravigliato. Aveva riconosciuto il giardino del Kalitine. Subito si nascose all'ombra di un ciuffo di noccioli e rimase lungamente immobile, preso di sorpresa.

— La sorte mi ha guidato — pensò.

Tutto era silenzioso intorno a lui; nessun rumore giungeva dal lato della casa. Si avanzò cautamente e allo svoltar da un viale scorse l'abitazione.

Due finestre soltanto erano illuminate appena; la fiammella di una candela tremolava dietro le tende di Lisa e nella camera di Marpha e Timophewna il lume faceva brillare con i suoi riflessi rossastri l'oro delle sante immagini. Giù la la porta del salotto era rimasta aperta.

Lavretzky si sedè su una panca di legno, si appoggiò e diedesi a fissare quella porta e la finestra di Lisa.

Mezzanotte sonava all'orologio della città; nella casa la piccola pendola battè egualmente dolci colpi, il guardiano notturno li ripetè in cadenza, battendo sulla piazza di metallo.

Lavretzky non pensava a nulla, non aspettava nulla; godeva di sentirsi così vicino a Lisa, di riposarsi sul suo banco, nel suo giardino, ove andava talvolta a sedersi... Il lume spari dalla camera di Lisa.

— Riposa in pace, dolce ragazza — mormorò Lavretzky sempre immobile con l'occhio fisso sulla finestra ora buia.

A un tratto la luce ricomparve a una delle finestre del piano inferiore, passò davanti a una seconda finestra, poi davanti alla terza... qualcuno si avanzava con un lume in mano.

— Sia Lisa? Impossibile!

Lavretzky si alzò... Una forma nota gli apparve: Lisa era in salotto. Vestita di bianco, con le trecce sciolte sulle spalle, si avvicinò lentamente alla tavola e posandovi la bugia, cercò qualcosa; poi si volse verso il giardino, bianca, leggera, alta; sulla soglia si fermò.

Un brivido percorse le membra di Lavretzky, il nome di Lisa gli sfuggì dalle labbra.

La ragazza fremè e cercò di scrutare le tenebre.

— Lisa! — ripetè più forte Lavretzky, uscendo dall'ombra.

Lisa, tremante, sporse la testa atterrita e lo riconobbe. Egli la chiamò per la terza volta e le stese le braccia. Lisa si staccò dalla porta ed entrò nel giardino.

— Voi! — balbettò — Voi qui!

— Io... io... ascoltatemi — disse Lavretzky a voce bassa e afferrandola per la mano la condusse alla panca.

Bila lo seguì senza oppor resistenza; il suo pallido volto, i suoi occhi fissi, tutti i suoi movimenti esprimevano un indicibile stupore.

Lavretzky la fece sedere e rimase ritto di fronte a lei.

— Non pensavo di venir qui, il caso mi ha condotto... Io... Io... vi amo — disse con voce timida.

Lisa alzò gli occhi su di lui; pareva che capisse finalmente che cosa avvenisse in lei, a quel punto era giunto.

Cercò invano di alzarsi e si coprì il viso con le mani.

— Lisa — mormorò Lavretzky — Lisa ripetè.

E s'inginocchiò dinanzi a lei.

Lisa sentì un brivido leggiero sulle spalle e premè maggiormente le dita sulla faccia.

— Che cosa vuole? — disse Lavretzky.

S'accorse che piangeva.

Il cuore gli si ghiacciò e capì il senso di quelle lagrime.

— M'amate veramente? — le domandò piano piano sforzandole i ginocchi.

— Alzatevi! alzatevi, Fedor Ivanowitch — esclamò la ragazza — che cosa facciamo qui insieme?

Egli si alzò per sedersi accanto a lei sulla panca.

Lisa non piangeva più e lo guardava attentamente con gli occhi umidissimi.

— Ho paura: Che cosa facciamo qui? — riposo lei.

— Vi amo — le disse — sono pronto a dare la vita per voi.

Ella rabbrividì un'altra volta, come se fosse stata colpita al cuore e alzò gli occhi al cielo.

— Tutto è nelle mani di Dio — disse alla.

— Ma voi mi amate, Lisa. Noi saremo felici.

Ella abbassò gli occhi; Lavretzky l'attirò dolcemente a sè e la fronte della ragazza si appoggiò sulla sua spalla...

Egli le sollevò la testa e cercò le labbra di lei.

Una mess'ora dopo Lavretzky era alla porta del giardino.

La trovò chiusa e dovette saltar la palizzata.

Egli tornò in città traversando lo vie addormentate.

Un sentimento di gioia inesprimibile gli riempiva l'anima; tutti i suoi dubbi erano morti ormai.

— Spariscì, o passato, scura visione — pensava egli. Lisa mi ama, è mia!

A un tratto parvegli sentire nell'aria, al dinpra della testa un turbine di suoni magici e trionfanti.

Si fermò; le note echeggiarono con maggior magnificenza; esse spandevanai come torrente armonioso e gli pareva che cantassero e narrassero tutta la sua felicità.

Si volse; i suoni partivano da due finestre di una saletta.

— Lemm! — esclamò Lavretzky correndo verso la casa — Lemm! Lemm! — continuò a gridare.

— Vi amo — ripetè più forte Lavretzky, ascendo dall'ombra.

Lisa, tremante, sporse la testa atterrita e lo riconobbe. Egli la chiamò per la terza volta e le stese le braccia. Lisa si staccò dalla porta ed entrò nel giardino.

— Voi! — balbettò — Voi qui!

— Io... io... ascoltatemi — disse Lavretzky a

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, segnungano al presso dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - la più da convenirsi. - Conto di ringraziamento, di cinque linee, L. 2.
In Provincia L. 1 la linea. - *Piccola cont.* 70. - 2. *pagina* cent. 70. - 4. *pagina* (5 colonne) cent. 90.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

(I manoscritti non si restituiscono)

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Ai Proprietari di Case, Villini ed Appartamenti

IN LUOGHI DI BAGNI E VILLEGGIATURA

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del **Popolo Romano** è il mezzo più semplice e più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni o villeggiatura, trovino il locatario che a loro convione con la maggior sollecitudine.

Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica **Bagni e Villeggiature**, da noi iniziata, la ripetiamo anche quest'anno.

Chi tiene case od appartamenti da affittare ne invii in tempo l'annunzio da pubblicarsi.

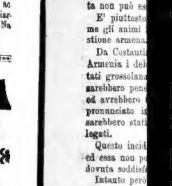
Per la rubrica: **BAGNI E VILLEGGIATURE** la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di prima o di terza categoria, a seconda il contenuto dell'annunzio (1).

L'AMMINISTRAZIONE
del **POPOLO ROMANO.**

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà a volta di corriere tutti gli schiarimenti.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrati d'ARGENTO (contiene 1.40 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli a alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10** (uso esterno).

Castelgandolfo Affittasi magnifico villino mobigliato, situazione ottima per chi cerca *Riformati*, 12 camere, oltre accessori, bagno acqua abbondante tutti piani, giardino. Rivolgersi al proprietario. — Roma, via Nazionale, 255.



SI CEDE collezione di oltre 200 fotografie istantanee, di prima tiratura, prese dal vero, rappresentanti personaggi, costumi, paesaggi, monumenti del Giappone, China, Estremo Oriente.—Rivolgersi all'Ufficio del *Popolo*Romano.

LINGENSES - STOFFE INGLESI via Nazionale 6, vicino albergo Quirinale, angolo Via Torino, per un solo mese rimanenza di fabbrica metà valore reale.

Locomobile di primaria fabbrica inglese, usata, in buonissimo stato, forza 12 cavalli, cambiamento di marcia, consumo di combustibile metà delle ordinarie. Vendesi a prezzo ribassissimo. Rivolgersi officina Marzi, via Sagrestia 2, Roma.

EMOGLOBINA SOLUBILE

DESANTI e ZULIANI

Pillole Lire *2,50* — Liquida Lire *3* — Vino di Peptone di carne all'emoglobina Lire *4*

Coll'uso dell'emoglobina si guariscono radicalmente:

Le anemie profonde.
Le cloroanemie accorchè di antica data.
Il nervosismo.
La dispepsia.
Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine.
E in generale le malattie derivanti da impoverimento del sangue.

Preparazione esclusiva del **Laboratorio chimico-farmaceutico** succ. DESANTI e ZULIANI

A. ZULIANI
MILANO — Via Borgo S. Nic. 3 — MILANO

In ROMA presso la Società farmac. romana, via Astalli e primarie farmacie - A richiesta si spedisce GRATIS Pistruzione per l'uso.

Le sole vere Pastiglie di

VICHY

sono le

Pastiglie di Vichy État
E SALI PER BEVANDA

Vendute in Scatole metalliche suggellate

Esigere la marca dello Stato

Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia. Banchieri e Sammiehele via Lurcoli 102, e tutte le farmacie.

Stagione dei Bagni 15 Maggio - 30 Settembre
Roma, A. Manzoni e C., Alfredo Strindelli e G. Bertelli & C.

Incredibile.... ma vero!

Per solo lire *25* inviate in vaglia ad *A. Finzi*, Milano, via Rasmao Perrone n. 7, oppure contro assegno, si spedisce franco di porto: Una pezza di metri 15 di ottima tela 7/8 lino, un servizio per tavola, un elegante copriletto matrimoniale di seta o dan per lettino ed un tappeto per salotto genere novità.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

14. Decade. — Dall'11 al 20 Maggio 1895.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media del chilom. esercitato	Prodotto per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	1,063,423 65	59,112 70	330,580 74	1,183,803 44	11,816 70	2,678,737 55	4,315 —	— —
1894	1,053,911 93	51,717 41	296,872 38	1,117,531 15	13,835 60	2,540,980 26	4,291 —	— —
DIF. (1895)	+ 30,211 44	+ 7,395 29	+ 33,707 91	+ 66,272 29	— 2,018 90	+ 137,593 01	+ 46 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	12,444,871 10	636,302 32	3,873,368 88	15,936,621 90	149,780 11	33,046,864 32	4,315 —	— —
1894	13,169,898 53	645,844 32	4,022,201 49	16,280,739 07	176,992 89	34,296,176 30	4,291 —	— —
DIF. 1895	— 725,027 43	— 9,041 60	— 148,832 60	— 344,117 17	— 27,212 78	— 1249281 98	+ 46 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	63,729 43	1,493 15	28,716 15	87,121 87	993 70	176,057 34	1,326 19	— —
1894	61,842 15	1,191 10	22,449 75	83,483 28	1,582 30	170,588 58	1,286 68	— —
DIF. 1895	+ 887 28	+ 302 05	+ 1,266 44	+ 3,641 59	— 588 60	+ 5,468 76	+ 39 51	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	772,712 08	15,574 69	256,791 94	1,201,837 89	15,837 74	2,262,244 34	1,329 56	— —
1894	775,291 60	15,696 14	242,209 12	1,215,656 94	19,706 21	2,268,569 81	1,286 68	— —
DIF. 1895	— 2,489 52	— 121 45	+ 5,517 18	— 14,818 35	— 3,868 47	— 36,324 97	+ 43 18	— —

Prodotto per Chilom.	RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio precod.	Diff. rosso
dalla decade	515 20	491 82	+ 23 38
riassuntivo	6402 55	6630 46	— 227 91

Ripetendo 10 volte le stesse avviso, sconto del 20 per 0p0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25. Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi apparecchi automatici per fotografare; favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Cavour n. 3 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. o dall'Ave Maria a due ore di notte.

GRANDE GALLINARO dall'Arco Travertino, Via Porta San Giovanni). Vera guanite di giornata. Ricevesi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Vera del giorno si vende; di piena provenienza 1. 6 libra. Deposito via Coppelle 26 piano terra. 338

VILLINO VENDESI ambienti 21, pressoi al Macao, posizione splendida, circondato da ampio terreno, bellissimo giardino, scuderia, rimessa, cellerla, acqua di proprietà, ingresso carrozzabile. Adattabilissimo per famiglie Patrizie, Diplomatiche, Comunità religiose. Affittasi 2 Tenute e bellissima Vigna con Villino. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 72. 366

NEGOZIO DA ORZAROLO con guneri di pianterreno, con cantina, con pavimenti alla veneziana, acqua Trevi e Marcia, ecc. scala di marmo. 360

D'AFFITTARE Appartamenti di otto camere e cantina, fontana da lavare, gas, portiere. Via Babuino 69 e Via Nazionale 69. 396

VIA CROCE 70 A. Appartamento piano 3, camere 13, L. 130 - Scuderia e rimessa L. 35 - Locali terreni per cantina ed Uffici Piano - Villeggiatura presso stazione Mandela. Rivolgersi Enzo Tralano 10.

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 335, appartamento di 7 vani e cucina vuoto 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

SPLENDIDI APPARTAMENTI 2 piani, 7 camere per ciascuno, terrazza 200 mq. adatto anche fotografia, posizione centralissima, prossima Corso, esposizione meridionale, pigione mite; volendo anche solo piano. Trattative: Conte Ugo, Tulli Mosca. 412

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75 — In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, cure e guarigio con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattori Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 11 alle 13, cesta dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio 28, p. p. 313

SI CERCA una camera mobiliata o uno studio presso di sta matera. Dirigersi alle iniziali C. A. G. fermo posta, Roma. 350

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO MOBILIATO con tutto il necessario, Dieci camere. Affittasi anche a mesi. N. 4, Via Gaeta, Roma.

VIA CAVOUR 44 piano 3. Cinque camere e cucina no. Scale di marmo, gas, acqua Marcia, vasca da lavare. Rivolgersi dal portiere. 396

SCUDERIA E RIMESSA per quattro cavalli e 3. Numero del Comune N. 1 e 2 angolo Corso Vittorio Emanuele. Le chiavi dal portiere del Palazzo al N. 397

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1. e 2. piano composti di 10 vani e cucina esposizione meridionale. Le chiavi al portiere. 370

APPARTAMENTO CON TERRAZZO volto dello camere, composto di 5 vani e cucina. Corso Vittorio Emanuele N. 297. Rivolgersi al portiere. 399

CORSO 514 Piano primo. Appartamento nobile con otto camere, saloncino, 3 balconi, 2 stanze camere, ingresso, cucina e cantina con pavimenti alla veneziana, acqua Trevi e Marcia, gas, scala di marmo. 360

D'AFFITTARE Appartamenti di otto camere e cantina, fontana da lavare, gas, portiere. Via Babuino 69 e Via Nazionale 69. 396

VIA CROCE 70 A. Appartamento piano 3, camere 13, L. 130 - Scuderia e rimessa L. 35 - Locali terreni per cantina ed Uffici Piano - Villeggiatura presso stazione Mandela. Rivolgersi Enzo Tralano 10.

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 335, appartamento di 7 vani e cucina vuoto 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

SPLENDIDI APPARTAMENTI 2 piani, 7 camere per ciascuno, terrazza 200 mq. adatto anche fotografia, posizione centralissima, prossima Corso, esposizione meridionale, pigione mite; volendo anche solo piano. Trattative: Conte Ugo, Tulli Mosca. 412

Bagni e Villeggiature

FRASCATI appartamento mobiliato 2 piano composto di sei stanze, sei sotto vani. Piazza Romana 32, una delle più belle posizioni con bella vista. Per trattative seguire Orlandi, Piazza Scierra 392. 376

TENUTA E PALAZZINA Vendesi Libre 30 mila, bellissimo, pianoforte, con molti alberi da frutta, grandioso bosco di castagno e noce, 2 case coloniche, oltre Casa padronale, 9 stalle, forno, 73 capi bestiame vario, 18 quintali grano da semo, segue immediata colitica, luogo ripiegato per villeggiatura. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 72. 391

PODERE E CASINA - VENDESI Ettari 40 circa, situato, quattro quarti seminativo, alberato. Prodotto Lire 7,000 annue. Casina padronale 10 camere. Casa colonica, prossima Roma, su amena collina, luogo delizioso per villeggiatura (facilissime pagamento). Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 72. 391

CUTIGLIANO Montagna Pistojese Ponte Sestaione m. 800. Situati quattro quartieri ammobiliati bellissima posizione, 700 metri sul mare, calore mitissimo 22 gradi centigradi. Centro d'escursioni. Rivolgersi al proprietario Antonio Pilippini. 404

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi delle Ditte Rose & Jouge, Oehmigke & Reiff, — Carta Direz. E. Magnani — Inchiostri Sniguo-Wirth, Ligna.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,30	13,30	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	13,—	20,30	22,17	—	—
Torino	8,10	12,—	20,30	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,30	12,—	—	18,5	22,20	—	—
Firenze-Milano	7,—	12,—	—	18,5	22,20	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,35	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	15,—	17,5	20,50	22,37
Frascati	6,35	8,—	12,10	17,5	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,17	—	10,18	—	17,40	—	—
Albano-Marino	6,45	9,20	—	12,35	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,45	—	—	12,40	15,30	17,40	—
Ronciglione-Viterbo	7,3	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	8,49	13,30	18,7	20,15	—	—
Pisa	6,21	—	10,30	15,55	22,—	23,40	—
Torino	6,34	—	10,30	—	22,—	23,50	—
Milano	6,24	—	10,30	22,—	23,50	—	—
Ancona-Foligno	6,45	15,10	—	24,00	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,45	12,07	19,—	24,00	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	19,40	22,10	—	—
Civitavecchia	7,54	12,—	19,30	13,30	22,—	23,30	—
Frascati	7,40	9,54	13,30	18,30	20,44	—	—
Anzio-Anzio	7,—	9,—	13,30	18,30	—	—	—
Marino-Albano	7,37	9,21	—	14,—	20,56	—	—
Velletri-Terracina	7,37	9,21	—	14,30	19,36	—	—
Viterbo-Rocciglì	9,20	12,50	—	20,02	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	13,10	15,15	18,15	—	—
Bagni a.	7,3	10,30	13,10	16,36	19,21	—	—
Tivoli a.	7,40	11,5	13,40	17,1	19,57	—	—
Tivoli p.	5,52	8,25	11,37	15,47	17,47	18,50	—
Bagni p.	6,9	9,5	12,14	16,24	18,24	19,26	—
Roma a.	7,45	10,15	13,20	17,30	19,30	20,20	—

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

MOBILIO letti in affitto e vendita di Mobili d'occasione a prezzi modicissimi. Via Monterobello 35, Roma. 396

CERCASI abili pizzicatti articoli tessuti con paga fissa Aracooli N. 46, p. 1. 421

LEZIONI DI TEDESCO ab, con metodo facile e pratico, il professore già professore di ginnasio G. Frech, Via Gaeta 5, piano 2. 421

CASSA FORTE WERTHEIM nuovissima con Tre Finestre a Fiammifero vendesi presso d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Cardarelli Via della Sapienza 57. 406

SIGNORA TEDESCA vedova, desidera dare ripetizioni di compagnia per almeno ore del giorno. Via Calatafimi 28 int. 3. 4-8

DONNA CIVILE CONDIZIONE vedova, che ha in qualità di guardarobiera presso alberghi, cerca posto anche piccola famiglia. Informazioni presso il portiere. Scrivere F. S. V. R. fermo posta. 409

PIANOFORTE gran formato vendesi L. 370 - Altro elegante, economico 20 0p. Rivolgersi maestra pianoforte dalle 11 alle 14. Principe Amedeo 57. 375

CEDESI BICICLETTA pneumatica poco usata, corredata con certe scarrovellatrice, peso chili 14. Visibile Bianchi Vecchi N. 35 portiere. 410

BICICLETTA INGLESE fabbricatrice modello 95, non gareggiata, garantita, ultima fabbrica, grande occasione. Via Cesare Balbo 3, interno 2, portiere. Rivolgersi Via Nazionale 39 p. 2. porta destra. 359

ACQUISTEREBBESI MUSICA Quei signori che in seguito a disgrazie di famiglia o altro desiderassero di vendere rivolgersi Via Nazionale 39 p. 2. porta destra. 359

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e facile. Tiene anche trattazioni di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Prezzi discretissimi. Scrivere N. 40 fermo posta. 413

ABILE RICAMATRICE dera comparsi anche a giornata, presso famiglie. Rivolgersi Via Avignonesi 70 interno 3, oppure portinaia.

SERVENDO INFORMAZIONI confidenziosamente, sulle persone, segrete, private, riservatissime, scrivere dati, consentali e indicazioni. Compenso adeguato. Roma, fermo posta 1906 L. V. 415

IMPIEGATO QUARANTENNE cerca presso o fuori famiglia 2 camere vuote per se e bambina dedicasi. Offerte A. B., posta Roma. 412

SIGNORINA che sappia scrivere sotto dettatura e conosca per principio il commerciale italiano e francese, cercasi per ufficio. Lire 60 mensili dopo un mese di prova. Dirigere offerte con referenze Casella 894, Roma. 414

GIOVANE ITALIANA parla benissimo inglese e discretamente francese cerca ottenersi con bambini. Famiglia forestiera preferibile. Scrivere F. S., Via Palestro N. 39.

SIGNORINA di distinta famiglia di lezioni a bambine. Francese, Disegno tutti i giorni, consultato i fuoli: dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 404

D'AFFITTARSI

DUE O TRE CAMERE per un signore solo affittasi anche con pensione, in Via Borgognona, N. 42, piano 2°, p., vicino alle 14 1/2. Rivolgersi nella detta Via in casa Rotondi N. 42, piano prima. 394

VIA VOLTURNO N. 7 scala destra, interno 5. Appartamento mobiliato di quattro camere, ingresso e cucina. 392

SALUTE TRANQUILLITÀ Affittasi appartamento bigliato, magnifica posizione, 3 stanze indipendenti, cucina, bagno. Quarto piano, cesso, ascensore. Rivolgersi portiere Palazzo Marani vicolo S. Nicola Tolentino. 407

DUE CAMERE MOBILIATE persone distinte, anche sole. Prezzo moderato, condizioni a convenirsi. Viale Principessa Margherita N. 43 piano 2. int. 6. 409

PIAZZA ESQUILINO 12 interno 3. Camera e salotto o sola camera mobiliata. 400

CAMERA GRANDIOSA mobilissimi signorilmente, ingresso libero, sul pal bel centro Roma. Cesso ingiene ed acqua, esclusivo della medesima. Letto solo e due gemelli. Bergamasca N. 38 p. p. subito. 407

GRAZIOSO APPARTAMENTO tre stanze, cesso domestico, cucina cec, si affitta mobiliato a persona conveniente. 55 Via Boncompagni, mezzanino prospiciente un giardino. 414

ELEGANTI APPARTAMENTI mobiliati signorilmente, si cercano liberi. Lire 40 a 70 mensili. Ottimo soggiorno estivo. Via Veneto N. 7 angolo Margherita presso Piazza Indipendenza. 417

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Maria Macolesti sul pomeriggio il attendevi. Ma se non venivi, il mimmo augurio cerdi piana natale per te. Scrivi. Stringi abbra. Quando desiderar di rivederti Daniel. CARLO. 414

IVAN

Una nidia

La marcia ces
dista, in reste
sti, il petto scop

— Ah! Ah!

— Christopho
musica meravig

Il vecchio, se
gettò con un ge
della porta. Lav
trando, guttarsi
sto fernandolo d
dogli una sedia,

— Sedere vol

Egli si mise a
ltero e grave i

Da molto temp
nulla di simile.
lodia dolce e a
cosa scaturiva p
canto, svolgendo
di tesoro, di mi

Politic

Lisbona. Il
designarono in
delimitazione d
occidentale.

(8) **Chiave**
lano il principe
ripartirà per la

Parigi. —
fa seguente:
« E' incesato
cato d'affari di
ministro di Hav
" Per il mom
sloco del baron